

3316983061: PRONTO? VOGLIO ACCOGLIERE

Firenze, 7 settembre 2015 - Basta comporre il seguente numero: **3316983061**. Il modello d'accoglienza dei profughi in **Toscana** si arricchisce di un nuovo capitolo: una linea telefonica dedicata per raccogliere le disponibilità dei cittadini e delle famiglie che intendono accogliere nelle loro abitazioni i rifugiati. La decisione di attivarlo è del presidente della regione **Enrico Rossi**, riprendendo sia l'appello lanciato ieri da **Papa Francesco** ("Ogni parrocchia ospiti una famiglia di profughi"), sia facendo seguito ai contatti e alle disponibilità che già erano pervenute in questi giorni: una ventina le persone che avevano contattato il presidente **Rossi** per offrire la loro disponibilità. Altre se ne sono aggiunte questa mattina.

"Abbiamo voluto offrire un servizio alle 20 famiglie che si sono già dichiarate disponibili ad ospitare un rifugiato e ci auguriamo che anche altri toscani seguano il loro esempio rispondendo positivamente all'obbligo morale di accogliere chi ne ha bisogno". **Enrico Rossi**, spiega il nuovo servizio istituito dalla presidenza della **Regione** e destinato a raccogliere le disponibilità di chi ha un appartamento vuoto dove ospitare un piccolo gruppo di migranti o un posto all'interno del proprio domicilio, in linea con quel "**modello Toscana**" che prevede piccoli gruppi e che "si è rivelato più efficiente di quanto non si pensi".

Al telefono - il cui numero è **3316983061** - risponderà personale della presidenza regionale. Gli interessati potranno chiedere informazioni e lasciare il loro recapito. Nella riunione di giunta in programma per domani, si definiranno meglio le procedure per questa accoglienza diffusa, in accordo con prefetture e associazioni di volontariato.

"Chiamate il **3316983061** - è l'appello di **Rossi** - e vi garantiremo il massimo della riservatezza. Nei prossimi giorni faremo un accordo con le prefetture per definire le modalità con le quali i privati potranno offrire accoglienza, con quali procedure dovranno farlo, non escludendo la possibilità di ottenere in cambio un rimborso".

Rossi ricorda che finora sono ospitati in **Toscana 5.700 migranti**, "una misura tranquillamente assorbibile senza alcuna paura e nel rispetto delle regole" che a suo giudizio devono prevedere che

“lavorino su base volontaria, contraccambiando così l'accoglienza che la **Toscana** offre loro”. A questo proposito ha detto di aver preso contatto anche con i **Consorzi di bonifica** per un possibile impegno dei rifugiati nei lavori di ripulitura di fossi e canali.

Il presidente ribadisce che chiederà presto un incontro al **cardinale Betori** per parlare dell'impulso che **Papa Francesco** ha dato alla questione dell'accoglienza, imprimendole una svolta positiva che parte dal principio che non è possibile derogare dai doveri di accoglienza e soccorso di chi fugge dalla guerra, dalla dittatura o dalle persecuzioni religiose.

“La foto di **Aylan** morto sulla spiaggia turca - conclude **Enrico Rossi** - ci ha messi tutti di fronte alla nostra coscienza”.

Spiega **Rossi**: “In **Islanda**, paese di poco più di 320 mila abitanti, un movimento di cittadini nato su **Facebook**, ha già messo insieme 16 mila famiglie disposte a ospitare, a fronte di una quota di appena 50 rifugiati assegnata al paese. In **Germania** e in **Austria**, una piattaforma digitale incrocia le disponibilità dei residenti con le necessità di chi cerca accoglienza. Forse anche noi in **Toscana** possiamo guardare ad alcune di queste esperienze che stanno maturando in un continente dove i fili spinati e il clima da crociata stanno finalmente lasciando campo alle ragioni del buon senso, della concretezza e della umanità”.

“E' evidente - conclude il presidente toscano - che questo moto di solidarietà sta cambiando profondamente il quadro del problema. Grazie alle parole del **Pontefice**, alle scelte della **Merkel**, al lavoro di tanti amministratori e volontari stiamo riuscendo a non cedere ai ricatti e alle peggiori strumentalizzazioni. Ora, semmai, è il momento di discutere di integrazione e soprattutto di evitare che i rifugiati in attesa del riconoscimento siano obbligati a una totale inoperosità, che non restituisce niente alle comunità che li accolgono e che svilisce la loro dignità”.

Rilancia **Rossi** su **Facebook**: **3316983061** è il numero da chiamare (**dalle 9 alle 18**) per chi è disponibile ad accogliere i rifugiati nelle proprie case. Ieri **Papa Francesco** ha lanciato un appello perché ogni parrocchia ospiti una famiglia di profughi. Noi ci rivolgiamo ai cittadini. Questo moto di solidarietà sta cambiando il cuore d'**Europa** e noi ne siamo parte. #RefugeesWelcome

Fonte: Toscana Notizie